



PLANUM MAGAZINE

PLANUM PUBLISHER

(IBIDEM)

News & Calls

Journals & Books

About & Proposals

Planum Association

Support Planum!

Search

Newsletter subscription:

your email

Planum
The Journal of Urbanism
ISSN 1723-0993

owned by
Istituto Nazionale di
Urbanistica
published by
Planum Association

supported by
Istituto Nazionale di
Urbanistica
Società Italiana degli Urbanisti
Scuola di Architettura e
Società Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e
Studi Urbani Politecnico di
Milano
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Roma
Tre

RSS feeds:
[RSS] Journals & Books
[RSS] News & Calls
[RSS] PLANUM PUBLISHER
[RSS] (IBIDEM)



LA CITTÀ CONTEMPORANEA: UN GIGANTE DAI PIEDI DI ARGILLA | URBANPROMO XVI EDIZIONE PROGETTI PER IL PAESE 15 Novembre 2019



La scoperta delle nuove fragilità urbane e i compiti dell'urbanistica. Anteprema degli Atti del Convegno // Conference Proceedings Preview // Nuvola Lavazza, Torino

Michele Talia (a cura di, 2019)

Sono ormai due secoli che le **aree urbane del pianeta si trovano al centro di una crescita impetuosa e incessante**, che è stata sospinta in una prima fase dalla rivoluzione industriale e poi dalle innovazioni tecnologiche e dall'impulso alla globalizzazione. Secondo le più recenti proiezioni la **popolazione urbana dovrebbe raggiungere un picco dell'85% entro il 2100**, ma per effetto di un paradosso che la ricerca di settore stenta finora ad affrontare è possibile che le principali agglomerazioni giungano stremate a questo traguardo. Se dunque non sono ancora note le ragioni di un imminente offuscamento del ruolo di motore globale delle trasformazioni socio-economiche e ambientali che la città ha svolto storicamente, è comunque plausibile che l'indebolimento della capacità attrattiva di molte aree urbane dipenda proprio dalla crescita ipertrofica degli ultimi decenni, e di conseguenza dalla circostanza per cui alla decisione di trasferirsi in città non corrisponda più la concessione di uno status privilegiato, né il godimento di requisiti particolarmente favorevoli.

Il nucleo tematico che viene proposto agli studiosi e ai ricercatori da questa Call si fonda proprio sulla consapevolezza che è ormai alle porte **una nuova fase nella storia delle città**, e che la disciplina urbanistica si trova di fronte ad una **duplici sfida**, che se da un lato impone di **mobilitare le risorse intellettuali disponibili per analizzare in profondità i cambiamenti radicali che stanno avvenendo nei principali contesti insediativi**, dall'altro richiede alle **politiche di piano** di offrire un contributo fondamentale alla **ricomposizione di una civiltà urbana** che sta smarrendo le motivazioni di fondo e la direzione di un percorso comune da intraprendere.



For two centuries the **urban areas of the planet have been in the middle of an impetuous and incessant growth**, which has been pushed in the first phase by the Industrial Revolution and then by technological innovations and by the boost to globalization. According to the most recent forecast, **the urban population should reach a peak of 85% by 2100** but, due to a paradox that the sector research has not yet faced, it is possible that the main agglomerations will be exhausted. If therefore, we do not know the reasons for an imminent blurring of the role of global engine of the socio-economic and environmental transformations that the city has historically done, it is however plausible that the weakening of the attractiveness of many urban areas depends exactly on the hypertrophic growth of the last decades and, consequently, on the circumstance for which the decision to move to the city no longer corresponds to the granting of a privileged status, nor the enjoyment of particularly favourable requirements.

The thematic nucleus that this Call proposes to scholars and researchers is based on the awareness that **a new phase in the history of cities is fast approaching** and that the urban planning has to face **a double challenge**: on one hand, it is necessary to **mobilize the intellectual resources** available to analyse in depth the radical changes that are taking place in the main settlement contexts; on the other hand, it requires from the **policies of the plan** to offer a fundamental contribution to **the reconstruction of an urban civilization** that is losing the underlying motivations and the direction of a common path to take.

Related articles:

[CfP URBANPROMO CONFERENZA 2019](#)
[La città contemporanea](#)
[Un gigante dai piedi d'argilla](#)

[UN NUOVO CICLO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TRA TATTICA E STRATEGIA / A NEW CYCLE OF URBAN PLANNING BETWEEN TACTIC AND STRATEGY](#)
[Urbanpromo XIII Edizione Progetto Paese, Triennale di Milano, 11 Novembre 2016](#)

[UN FUTURO AFFIDABILE PER LA CITTÀ. Apertura al cambiamento e rischio accettabile nel governo del territorio](#)
[URBANPROMO XIV EDIZIONE PROGETTO PAESE](#)

[IL BISOGNO DI GIUSTIZIA NELLA CITTÀ CHE CAMBIA / URBANPROMO XV EDIZIONE PROGETTI PER IL PAESE](#)
[23 Novembre 2018](#)

The Conference Proceedings are the result of all the papers accepted to the Conference and submitted to the peer-review process by the Scientific Committee. Only the authors regularly registered to the Conference are part of this publication.

• Each paper can be cited as part of: Talia M. (2019), a cura di), *LA CITTÀ CONTEMPORANEA: UN GIGANTE DAI PIEDI DI ARGILLA. Atti del Convegno, Urbanpromo XVI Edizione Progetti per il Paese, 15 novembre 2019*, Planum Publisher, Roma-Milano.

LIST OF CONTENTS / INDICE DE CONTRIBUTI

Gli autori dei contributi contrassegnati dal simbolo [*] sono stati invitati a presentare il proprio testo nel corso della giornata del Convegno.

• Compagne e città: un dualismo da risolvere per rigenerare gli ambienti urbani e far fronte all'emergenza abitativa
Daniela Amadio, Giovanni Bruschi

• Percorsi di residenza in Italia e Spagna. Fenomeni inediti contemporanei e nuovi modelli di mobilità
Chiara Amato, Merio Cerasoli, José María de Urbía, Chiara Ravagnan [*]

• Da una "città urbana" statica ad un ambito collettivo dinamico: la trasformazione di uno spazio urbano
Roberto Angelini

• La riqualificazione urbanistica nella Città Metropolitana di Napoli come strategia di adattamento ai cambiamenti climatici: due esperienze
Antonia Arena

• Quali rigenerazione?
Francesca Assennato, Michele Murafo

• Reinocliado. Il carcere come luogo di accoglienza nella città
Antonio Barbato

• Quali strumenti per l'uso sostenibile del suolo? Un'indagine tipologica nel contesto urbano
Eraldo Barista, Donato Casavola, Giancarlo Costella, Umberto Jasin Rivolin, Aya Soly [*]

• Is the decolonial approach in spatial planning studies an irreconcilable conflict or an opportunity for Western academics?
Francesca Bianci, Antonio Di Cesare, Andrea Mori, Maurizio Pioletti

• La ricerca dell'ottimo urbano
Antonio Bocca

• Infrastrutture verdi e blu: l'approccio transcalare del progetto outspoo
Los Demel
Sarah Dracchi, Federica Merchelli, Maria Giulia

• Rivivo, co-living e nuove pratiche urbane
Francesca Colaco, Giuseppe Rosta [*]

• Percorsi urbanistici innovativi e condivisi per città che si adattano al Climate Change
Chiara Casarini, Rosalba D'Orochio [*]

• Autoorganizzazione comunitaria, produzione dei beni comuni e rigenerazione della democrazia
Giuseppe Carli

• The reevaluation of urban processes within China's HSR small cities: empirical observations through data-informed diachronic maps
Francesco Caroti, Valeria Fedeghi, Matteo Migliaccio

• La città del Terrore. L'architettura come fonte di innovazione del conflitto locale/globale
Francesco Casalbordino

• Prospettive di riorganizzazione del commercio (modi, luoghi e tempi del consumo) come possibili fattori di rivalutazione delle aree centrali delle "piccole metropoli"
Alto Celi [*]

• La rete ciclabile come progetto di suolo per la resilienza urbana
Antonio Alberto Clemente

• Venire un paradigma qualitativo per affrontare consumo di suolo e vocazioni funzionali nella Città metropolitana di Torino
Federica Comati, Luca Lazzarini, Gioia Gabriele Pantalon, Carolina Gleason [*]

• Dall'occupazione abusiva alla legittimazione: a fini abitativi il caso de la Salsola a Torino
Valeria Cottino, Veronica Gal, Annalisa Mossetto, Maurizio Pioletti, Paola Secco

• Rigenerazione urbana o città pubblica. Il Contributo Straordinario di Urbanizzazione nelle leggi regionali
Francesco Crupi

• La riforma portuale e le innovazioni nella pianificazione: il caso di Bari
Serena D'Amora, Alessandra Saponieri, Francesco Di Lovernato, Anna Maria Carciotto

• Piani di Mitigazione e di Adattamento congiunti per affrontare il cambiamento climatico sulla costa adriatica. Il casoporto Joint SFCDP
Rosalba D'Orochio, Stefano Magagnoli, Stefano Magrini, Elio Tusiani

• Nuove tecnologie per affrontare la sfida dei cambiamenti climatici: promuovere la salute urbana, la coesione sociale e l'equità
Rosalba D'Orochio, Elio Tusiani

• Una urbanistica sperimentale per una società post-urbana
Donato Di Ludovico, Pierluigi Propenzi

• A GIS analysis reconstructing the regeneration programme of the Liberty neighbourhood of Bari
Gabriella Di Palma

• Service Design. Un servizio per la comunità
Francesca Filippi, Elisabetta Dorati

• Una cartolina in salita. I primi cinque anni della Città metropolitana di Torino
Gianfranco Fiori, Carolina Gleason

• Indicatore interrelativi e proiettuali fondati su un'ontologia delle relazioni per creare reti di città e di infrastrutture sostenibili
Marco Fregoli

• Le azioni di deprivazione dei suoli urbani per una nuova multifunzionalità degli spazi sottoutilizzati
Emmanuel Gardi

• Smart City e Smart Prospo: dalla realtà urbana alla realtà mista
Gabriele Giamero, Michele De Chiaro

• Le sfide contemporanee nella nuova pianificazione territoriale della Città metropolitana di Torino
Stefania Grasso, Irene Morari, Giancarlo Marengo

• Walking like needles in the city. Seeing new activities
Tiziano Innocenzi

• S.O.S. Catania. Soluzioni Occasionali per Serrafello e Catania. Strategie e soluzioni volte a migliorare la qualità della vita dei serafellotti in ambito urbano a Catania
Gaetano Giovanni Daniele Monaco

• Citi Investments. Territorii Integrati in ambito urbano. L'esperienza delle Sardine
Giovanni Marotti, Maria Veronica Casarada, Salvatore Lombro

• Processi innovativi per l'adattamento delle città ai cambiamenti climatici: computazionali masterplanning
Lorenzo Massimiano, Andrea Galli

• Sviluppo sostenibile per la Città Metropolitana di Reggio Calabria. Hub metropolitani - Commercio territoriale
Domenico Passarilli, Federica Suraci, Francesco Suraci

• La riconversione dell'ex area industriale di Crotona. Verso una pianificazione integrata e sostenibile
Domenico Passarilli

• Il recupero delle cave dismesse: da vuoti di paesaggio a spazi di aggregazione
Filippo Pasidoro

• La sfida del consumo di suolo a saldo zero: le azioni di rigenerazione urbana delle regioni italiane
Piero Pellegrino [*]

• From unplanned to planned urban settlements. Housing solutions for environmentally-friendly cities in developing countries
Vito Angelo Poleo

• Il ruolo delle green infrastructure nella costruzione di strategie adaptive resilienti
Anna Pol, Silvia Ucci [*]

• Il "Mio Capitale Verde": investire in conoscenza e nell'ambiente
Veronica Polin, Lisa Lanzoni

• Il benessere attraverso la città
Chiara Pomper

• La sfida del cambiamento climatico come opportunità per rafforzare la resilienza delle città in cammino verso la sostenibilità. Strategie, strumenti, sperimentazioni
Gabriella Pulzone

• Are privately owned public spaces effective design and planning tools that can favour the creation of healthy public spaces in contemporary cities? Notes from an empirical study in New York
Antonio Radich

• Spazio pubblico e rigenerazione urbana. Gli strumenti operativi per un nuovo welfare
Laura Ricci, Francesco Crupi, Jacomoni Andrea [*]

• Rigenerazione urbana e equilibrio territoriale. Per una politica integrata di programmazione e di produzione di servizi
Laura Ricci, Francesca Rossi, Giulia Benincasa

• Le componenti turismo e loisir nei processi di urbanizzazione delle aree costiere metropolitane
Romano Santangelo, Maria Teresa Curi, Nicole del Re [*]

• Le "figure alpine metropolitane"
Roberto Seggi

• Forme urbane che cambiano: la urban network analysis come strumento per rintracciare nuove tecniche di pianificazione spaziale
Maria Somma [*]

• Promuovere il Transit Oriented Development in Italia: il ruolo della pianificazione di livello metropolitano
Luca Starocco, Elisabetta Viale D'Avanzo

• Solubilità degli ambienti urbani mediterranei. Strategie progettuali tecniche ed energie rinnovabili
Ferdinando Verardi, Domenico Passarilli, Ivana Carbone

• La valorizzazione dell'antica Kroton mediante la programmazione strategica. Interventi integrati e nuova governance
Ferdinando Verardi

Piani di Mitigazione e di Adattamento congiunti per affrontare il cambiamento climatico sulla costa adriatica: Il progetto Joint_SECAP

Rosalba D'Onofrio*, Stefano Magaudda*, Stefano Mugnoz*, Elio Trusiani*
* University of Camerino

Introduzione

Ursula von der Leyen nel discorso tenuto al Parlamento europeo il 16 luglio 2019, prima della sua elezione a Presidente della Commissione Europea, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di promuovere un patto per il clima in Europa che dovrà impegnare gli Stati, le Regioni e la società civile ad azzerare in breve tempo le emissioni di gas ad effetto serra, a incentivare cambiamenti nei comportamenti individuali e collettivi, nel modo di produrre, a sviluppare un piano di investimenti in grado di mobilitare anche capitali privati. All'inizio della primavera 2019 è stato lanciato il *Green New Deal for Europe*, per muovere le coscienze e per sostenere il vecchio continente a superare le sfide socio-economica ed ecologico-climatica.

Questi due eventi, insieme ad altri di tipo bottom up dal forte effetto mediatico¹, pongono al centro del dibattito europeo la sfida per il clima e invitano a riflettere sulla necessità/opportunità di aggiornare il ruolo che l'Europa ha svolto a livello mondiale negli ultimi 30 anni nei confronti dei cambiamenti climatici e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (Reckien et al. 2014). Confrontarsi anche con l'adattamento, rappresenta una svolta delle politiche europee; questa ha trovato un significativo sostegno nel "Libro Bianco" sull'adattamento (Commissione delle Comunità Europee 2009) e nella "Strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici" del 2013 (Commissione Europea 2013). In particolare la "Strategia" costituisce un quadro di indirizzo programmatico per la definizione di Piani Locali Climatici (Local Climate Change Plans - LCPs), piani e azioni locali per il clima e per la resilienza territoriale a livello nazionale, regionale e locale, con un ruolo guida dei governi nazionali, ma anche con un forte impegno a livello locale. Questi Piani Locali Climatici (LCPs), sono caratterizzati da una forte disomogeneità nelle misure e nei contenuti e da difficoltà di comparazione dei risultati tra le varie iniziative.

La svolta europea rappresentata dalla "Strategia" è stata raccolta dal Covenant of Mayors (Patto dei Sindaci), associazione volontaria di amministrazioni locali promossa nel 2008 e integrato nel 2014 come "Mayors Adapt", che impegna le città nello sviluppo di strategie locali di adattamento. Nel 2015 le due iniziative si sono fuse nel nuovo "Covenant of Mayors for Climate & Energy Europe" (Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, 2018). Il *Sustainable Energy and Climate Action Plan - SECAP* (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima - PAESC) è il documento chiave di questa nuova fase; esso definisce le politiche energetiche che un Comune intende adottare al fine del perseguimento degli obiettivi del Nuovo Patto dei Sindaci, guidando le città e i territori, in un framework comune e confrontabile, nella transizione verso una società a basse emissioni di carbonio e verso il miglioramento della qualità di vita e della resilienza delle comunità locali.

L'attenzione per misure di adattamento coordinate che garantiscano coerenza tra i diversi settori e i livelli di governance, come prodotto di strategie unitarie territoriali per la promozione della cooperazione istituzionale, ha fatto emergere la necessità di definire dei Joint SECAP (PAESC Congiunti). Questi ultimi sono piani d'azione di nuova generazione, elaborati collettivamente da un gruppo di enti locali limitrofi, sulla base di una visione comune che si sviluppa attraverso la preparazione di un inventario delle emissioni, la valutazione degli impatti e la definizione di una serie di azioni da attuare singolarmente e congiuntamente nel territorio interessato. L'obiettivo è quello di: ottenere risultati più efficaci di un caso isolato; raccogliere maggiori opportunità di successo per le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici, che molto spesso non possono essere relegate nei

¹ Ad esempio, le mobilitazioni studentesche sul destino del pianeta *Strike for Climate* e *Fridays for Future*, il discorso al Parlamento Europeo di Greta Thunberg il 16 Aprile del 2019.

confini di un singolo ente locale; unire le forze e le risorse nella preparazione, attuazione e monitoraggio dei piani; essere flessibili, adattabili perché le misure da mettere in atto vanno calibrate tenendo conto dei cambiamenti che possono intervenire per diverse ragioni nei contesti territoriali di applicazione. L'aggregazione di enti locali consente, inoltre, economie di scala, facilitando l'accesso ai finanziamenti e la partecipazione attiva dei cittadini ai quali comunicare l'importanza delle azioni intraprese in termini di sicurezza individuale e collettiva. Le esperienze in itinere in Italia e in Europa di azioni e piani congiunti sono ancora poche e diversificate; se ne avverte però la crescente necessità, come testimonia la pubblicazione di una recente Guida per la stesura dei piani PAESC-SECAP da parte della Commissione Europea (Bertoldi, 2018).

Le esperienze in corso

Una recente ricerca internazionale (Università di Twente e di Newcastle, Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale del CNR, con il supporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente e di molti governi europei), ha passato in rassegna i Piani Locali Climatici (LCPs) di 885 città della UE nel periodo tra novembre 2016 e maggio 2017 (Reckien et al. 2018). Questa ricerca ha evidenziato che esiste una grande pluralità di risposte al cambiamento climatico in Europa. Circa il 66% delle città del campione ha un piano di mitigazione o adattamento; il 26% ha un piano di adattamento; solo il 16% sono LCPs congiunti; mentre circa il 33% delle città non ha ancora affrontato il tema del cambiamento climatico.

I Paesi con città con più piani di mitigazione sono: la Polonia il 97%, la Germania l'81%, l'Irlanda l'80%, la Finlandia il 78% e la Svezia il 77,8%. La Finlandia, inoltre, ha il 77,8% delle città che ha un piano di adattamento. Dalla ricerca emerge, inoltre, che solo in pochi paesi i piani climatici locali sono obbligatori (Danimarca, Francia, Slovacchia e Regno Unito), e che sono soprattutto le grandi città ad averli prodotti, con alcune defezioni significative come nel caso di Atene e Salisburgo. Alcune città dei Paesi Bassi e del Regno Unito hanno azioni per il clima integrate nelle attività di pianificazione urbanistica, che spesso mirano a obiettivi ambientali più ampi come la resilienza e la sostenibilità. Le città che da più tempo sono impegnate nel contrasto al cambiamento climatico non hanno piani di mitigazione o adattamento autonomi: è questo, ad esempio, il caso di Rotterdam e Gouda nei Paesi Bassi; una situazione simile può essere riscontrata nel Regno Unito, dove le questioni climatiche sono spesso integrate in obiettivi di sviluppo più ampi nel Master Plan o nel piano della Sostenibilità (Tab.1). Il Patto dei Sindaci ha un ruolo importante nell'incoraggiare le città più piccole a impegnarsi in azioni per il clima, in particolare in Italia e Spagna, ma anche in molti altri paesi.

La preferenza per le misure di mitigazione applicate alla scala locale/urbana, secondo gli autori della ricerca, è motivata dai benefici plurimi della mitigazione (Puppim de Oliveira et al. 2013), come: il risparmio economico e il miglioramento della sicurezza energetica, oltre che la riduzione delle emissioni (Heidrich e Tiwary 2013; Villarroel Walker et al. 2017; Wende et al. 2012). La scelta dell'adattamento è, invece, raramente effettuata sistematicamente, perché necessita di misure trasversali che coinvolgono diversi programmi e settori della pubblica amministrazione (Wamsler et al. 2013), anche non strettamente legati al clima (ad es. quelli riguardanti la Salute).

Dallo studio emergono piani e misure specifici per ogni città, la strategicità dell'implementazione di più funzioni ecologiche nei centri urbani, la necessità di pianificare integrando azioni e infrastrutture per renderle più resilienti.

L'altro principio su cui la ricerca si sofferma è il valore aggiunto rappresentato dall'esistenza di reti di collaborazioni tra le città e di superare l'eccessiva genericità propria dei piani energetici. In questo, l'adozione dei SECAP da parte del Covenant of Mayor ha introdotto un forte elemento di novità spingendo le municipalità aderenti verso un modello codificato, confrontabile e replicabile.

Il dibattito europeo degli ultimi anni si è incentrato sulla necessità/opportunità di sviluppare un sistema di governance multi-livello, in grado di combinare una governance

adattativa decentralizzata per la crescita delle iniziative locali con la promozione di reti per la diffusione delle migliori pratiche e per il potenziamento dell'azione collettiva su vasta scala (Underdal 2010).

Tab.1- Numero dei Piani di Adattamento, dei Piani di Mitigazione e dei Piani di Adattamento e Mitigazione in Europa. Estratto da D. Reckien et al., *Journal of Cleaner Production* 191 (2018) 207-219.

AI	UA Cities		Mitigation plans		Adaptation plans		Joint plans		No plans	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Austria	6	33.3	2						4	66.7
Belgium	11	45.5	5		1	9.1	1	9.1	6	54.5
Bulgaria	18								18	100.0
Croatia	5				1	20.0			4	80.0
Cyprus	2								2	100.0
Czech Republic	18	5.6	1		1	5.6			17	94.4
Estonia	3								3	100.0
Finland	9	77.8	7		7	77.8	7	77.8	2	22.2
Germany	125	80.8	101		31	24.8	4	3.2	21	16.8
Greece	9								9	100.0
Hungary	10								10	100.0
Ireland	5	80.0	4		1	20.0	1	20.0	1	20.0
Italy	76				2	2.6			74	97.4
Latvia	4								4	100.0
Lithuania	6								6	100.0
Luxemburg	1								1	100.0
Malta	1								1	100.0
Netherlands	51	29.4	15		1	2.0			35	68.6
Poland	68	97.1	66		2	2.9	1	1.5	2	2.9
Portugal	25	4.0	1		6	24.0			18	72.0
Romania	35	2.9	1		4	11.4	1	2.9	31	88.6
Slovenia	2								2	100.0
Spain	109	10.1	11		8	7.3	4	3.7	98	89.9
Sweden	13	76.9	10		4	30.8			2	15.4
EU-24	612	36.6	224		69	11.3	19	3.1	372	60.8

Le statistiche e i report pubblicati sul portale "covenantofmayors.eu" indicano che in Italia alla data attuale hanno aderito al Patto dei Sindaci 4.682 Comuni e di questi 3.245 hanno presentato un piano d'azione, mentre i piani approvati sono 2.799 (solo il 60% degli aderenti al Patto). È importante rilevare che dei piani approvati solo il 45% ha presentato il report di monitoraggio dopo quattro anni dall'approvazione (1277 report al 2019). Questi dati evidenziano che il Patto dei Sindaci è un fenomeno di massa che vede coinvolti quasi il 60% dei comuni italiani, ma anche che molte amministrazioni locali (circa il 75%) non riescono a gestire e implementare le azioni programmate.

Le ragioni di queste difficoltà sono molteplici e risiedono principalmente nella mancanza, all'interno dei comuni di piccole dimensioni (quasi l'80% hanno meno di 10.000 abitanti), delle strutture tecniche e amministrative adatte a gestire questi complessi processi di governance. Molte adesioni al Patto dei Sindaci sono nate sotto la spinta di finanziamenti regionali o provinciali (Regione Abruzzo, Regione Sicilia, Provincia di Roma) e molto spesso questi contributi erogati a tantum hanno generato negli amministratori locali l'illusione che la semplice adesione potesse portare risorse economiche nelle casse comunali. Le buone pratiche in Italia e in Europa ci dimostrano che per sviluppare e attuare un piano d'azione efficace e sostenibile nel tempo è necessario attivare un processo di governance multilivello che preveda il coinvolgimento non solo gli enti locali firmatari, ma anche dei Coordinatori Territoriali del Patto, dei Sostenitori del Patto, delle agenzie per l'energia, degli enti di ricerca e di tutti i portatori di interesse settoriale.

Il Progetto Interreg Italia-Croazia Joint SECAP

L'ultimo Rapporto dell'IPCC (IPCC, 2019) presentato nel mese di agosto 2019 delinea uno scenario molto allarmante per l'area mediterranea, in particolare perché le temperature medie hanno già raggiunto gli 1,4°C, superando l'aumento medio globale di 1°C e arrivando a sfiorare la soglia limite degli 1,5°C indicata a Parigi alla COP21. È una situazione ad alto rischio che continua ad aggravarsi, come emerge anche da uno studio

pubblicato sulla rivista *Water* dai ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) di Bologna e di Roma, dell'olandese Radboud University e dell'Università la Sorbona di Parigi che stimano un innalzamento del livello del Mar Mediterraneo fino a 20 centimetri entro il 2050 e fino a 57 centimetri entro il 2100 (Vecchio et. al.2019).

Fig.1_ Statistiche del Patto dei Sindaci in Italia. Fonte <https://www.covenantofmayors.eu/>



Di fronte a questo scenario catastrofico e alle difficoltà che hanno gli enti locali di piccole dimensioni a gestire e affrontare le sfide imposte dallo scenario climatico occorre provare a dare risposte concrete e unitarie, aggregando i territori intorno a strategie di intervento condivise, mettendo in sinergia le competenze e sensibilizzando le comunità locali. Sono questi gli Obiettivi e la strategia del progetto Interreg Italia- Croazia Joint_SECAP (Joint strategies for Climate Change Adaptation in coastal areas) in corso di realizzazione (Fig.2).

Il Progetto fa riferimento ad una rete di 8 partners italiani e croati coordinati dall'Università di Camerino che sperimentano una metodologia di SECAP congiunto in un ambito territoriale che si sviluppa sulle due sponde del Mare Adriatico e che comprende al suo interno 9 aree target². L'approccio del progetto si basa sulla convinzione che, al fine di ottenere risultati più efficaci per l'adattamento ai cambiamenti climatici, le politiche e le azioni debbano essere coordinate e adattate su una dimensione territoriale più ampia di quella comunale. Il progetto è strutturato in due fasi. La prima fase sviluppa una

² Le aree Target riguardano i territori di una rete di comuni marchigiani coordinati dal Comune di San Benedetto del Tronto (4 comuni :San Benedetto del Tronto, Cupra Marittima, Grottammare, Monteprandone); i territori costieri e collinari coordinati dalla Regione Abruzzo (5 Comuni ; Mosciano Sant'Angelo, Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Pineto, Silvi e altri 5: Penne, Castiglione Messer Raimondo, Elice e Castilenti); i territori della costa pescarese-chietina (6 comuni: Pescara, Montesilvano, Francavilla, Spoltore, San Giovanni Teatino, Cepagatti) coordinati dal Comune di Pescara. Sulla sponda croata dell'Adriatico , fanno parte della partnership l'Istria con la città di Buje; la città di Novigrad e la Municipality os Brtonigla-Cittanova, coordinata da Irena; L'area Pilota della Contea di Dubrovnik, con Ston,,Dubrovačko primorje, Dubrovnik, 4.Župa Dubrovačka, Konavle, coordinata da Sdewes; la rete della Provincia con la città di Opaija; kla Municipality of Matulji, Kastav, Viskovo e Cavle, coordinati da PRIMORJE – GORSKI KOTAR COUNTY;il territorio dell'isola di Brac, coordinato dalla Contea di Split; la città di Korčula e le municipalità di Lumbarda, Smokvica, Blato, Vela Luka. Coordinate da Vela Luka

metodologia comune per la definizione e l'attuazione delle azioni comuni di mitigazione e di adattamento e per condividere le conoscenze di base sulle strategie e sulle misure da mettere in atto.

Fig.2_ Manifesto del Progetto Joint_SECAP.Fonte: Università di Camerino

Interreg Italy - Croatia Joint_SECAP

Joint_SECAP
Joint strategies for
Climate Change Adaptation
in coastal areas

**WORKING TOGETHER WE CAN
ADAPT TO CLIMATE CHANGE**

PROJECT DURATION
01.01.2019 – 30.06.2021

ERDF
1,780,626.88 €

TOTAL BUDGET
2,494,857,50 €

DESCRIPTION
The project will build a common methodology for the definition of Joint Sustainable Energy and Climate Action Plans (SECAP) focused on sharing knowledge on climate change adaptation strategies and mitigation measures. The main project output will be an online tool for the development of Joint SECAP.

PROJECT PARTNERS

CONTACT
Lead partner: UNICAM - University of Camerino
Contact person: Rosalba Donofrio
Email: jointsecap.unicam@gmail.com

European Regional Development Fund www.italy-croatia.eu/joint_secap

Il progetto prevede in questa prima fase un'analisi di contesto per ciascuna area target attraverso la ricognizione dei piani e delle misure già pianificate in ciascun territorio, analizzando le opportunità di finanziamento, descrivendo i rischi e le vulnerabilità a livello distrettuale e individuando attività pilota. La seconda fase prevede lo sviluppo di scenari per le azioni comuni da adattare nei Piani congiunti SECAP che saranno elaborati da ciascun partner per ciascuna area target. L'approccio collaborativo è alla base del progetto; con la condivisione di esperienze, misure e dati, si vuole tentare di ridurre il divario esistente in conoscenza ed esperienza tra i diversi territori studiati, in modo da promuovere risposte comuni per un uso più efficace delle risorse disponibili, delle opportunità di finanziamento a livello distrettuale e per definire meglio le strategie e le azioni per l'adattamento. Il progetto supporterà gli enti pubblici nell'individuazione di specifici asset territoriali attraverso il coordinamento di azioni congiunte tra enti locali e territori in un approccio di governance multilivello. Il ruolo di coordinamento e supporto per l'elaborazione del piano d'azione sarà garantita dalla figura tecnica del "coordinatore dell'azione comune per il clima e l'energia". Questa figura (energy manager) sarà il punto di riferimento tecnico per il consorzio e fornirà servizi al fine di elaborare una strategia e obiettivi condivisi a livello di distretto, di potenziare la capacità delle autorità pubbliche e delle altre parti interessate di valutare, definire, adottare, attuare e monitorare i SECAP. Il coordinatore dovrà, inoltre, attivare le sinergie tra le diverse iniziative già attive nel territorio, garantire finanziamenti a lungo termine per gli investimenti necessari,

individuare le azioni e gli interventi da attuare congiuntamente. Il progetto è iniziato il primo gennaio 2019 ed ha la durata di 30 mesi.

Conclusioni

L'Europa sembra essere alle soglie di una rivoluzione green per affrontare, adattandosi, gli effetti dei cambiamenti climatici. All'attenzione quasi esclusiva per le misure di mitigazione, oggi si accompagnano le misure di adattamento all'interno dei SECAP, la cui capacità di produrre benefici tangibili sul territorio è maggiore se si abbandona la logica del piano alla scala comunale per abbracciare la dimensione della scala territoriale di distretto, senza perdere il confronto con le realtà e specificità locali. Allo stesso tempo è necessario promuovere un approccio di governance multilivello capace di sviluppare una metodologia comune, per condividere le conoscenze di base sulle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, sulle misure di efficienza energetica con riferimento a scenari di trasformazione condivisi sulla base della collaborazione istituzionale. In tale direzione si muove il Progetto Interreg Italia-Croatia Joint_SECAP che, ispirato ad un approccio di governance multilivello, si confronta con una rete di comuni adriatici, italiani e croati sulla base di una metodologia condivisa e proverà a definire al meglio le strategie e le azioni per l'adattamento. Per far questo è prevista la creazione di una cabina di regia tra i diversi attori chiave del distretto in grado elaborare una strategia condivisa di intervento e di raccogliere e far circolare informazioni, piani, soluzioni efficaci di adattamento e mitigazione.

Bibliografia

- Bertoldi P. (2018), *Guidebook 'Howto develop a Sustainable Energy and Climate Action Plan(SECAP) –Part 1-The SECAP process, step-by-step towards low carbon and climate resilient cities by 2030*, Publications Office of the European Union, Luxembourg.
- Commissione delle Comunità Europee (2009), *Libro Bianco l'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo*, [<https://eur-lex.europa.eu/lexuriserv/lexuriserv.do?uri=com:2009:0147:fin:it:pdf>].
- Commissione Europea (2013), *Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni- Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici*, [<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2013:0216:FIN:IT:PDF>]
- Covenant of Mayors for Climate & Energy Europe (2018), *2018 Annual Report of the Covenant of Mayors – Europe*, in <https://www.a21italy.it/2019/01/02/patto-dei-sindaci-clima-lenergia-risultati-al-2018/>
- Gazzette Ufficiale dell'Unione Europea (2017), *Parere del Comitato europeo delle regioni — Verso una nuova strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici: un approccio integrato (2017/C 207/10)*, [<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016IR2430&from=IT>].
- Heidrich, O., Tiwary, A. (2013), *Environmental appraisal of green production systems: challenges faced by small companies using life cycle assessment*. *Int. J. Prod. Res.* 51 (19), 5884e5896
- Intergovernmental Panel on Climate Change IPCC (2019), *Climate Change and Land-Summary for Policymakers*, [<https://www.ipcc.ch/site/assets/uploads/2019/08/Fullreport-1.pdf>].
- Puppim de Oliveira, J.A., Doll, C.N.H., Kurniawan, T.A., Geng, Y., Kapshe, M., Huisingh, D., (2013), "Promoting win-win situations in climate change mitigation, local environmental quality and development in Asian cities through co-benefits". *Clean. Prod.* 58, 1e6.
- Reckien, D., Flacke, J., Dawson, R.J., Heidrich, O., Olazabal, M., Foley, A., Hamann, J.J.P., Orru, H., Salvia, M., Gregorio Hurtado, S., Geneletti, D., Pietrapertosa, F., (2014), "Climate change

- response in Europe: what's the reality? Analysis of adaptation and mitigation plans from 200 urban areas in 11 countries", *Climatic Change* 122 (1-2), 331-340.
- Reckien D., Salvia M., Heidrich O. et al. (2019), "How are cities planning to respond to climate change? Assessment of local climate plans from 885 cities in the EU-28", *Journal of Cleaner Production* 191 (2018) 207e219.
- The Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ) (2018), *Multi-Level Climate Governance Supporting Local Action. Instruments enhancing climate change mitigation and adaptation at the local level*, [<https://www.adelphi.de/en/publication/multi-level-climate-governance-supporting-local-action>].
- Underdal, A. (2010), "Complexity and Challenges of Long-Term Environmental Governance", *Global Environmental Change*, 20, 386-393.
- Vecchio A. Anzidei M., Serpelloni E., Florindo F. (2019), "Natural Variability and Vertical Land Motion Contributions in the Mediterranean Sea-Level Records over the Last Two Centuries and Projections for 2100", *Water* 2019, 11(7)
- Villaruel W., Beck R., Hall M.B., Dawson J.W., Heidrich R.J (2017), "Identifying key technology and policy strategies for sustainable cities: a case study of London". *Environmental Development* 21, 1e18.
- Wamsler, C., Brink, E., Rivera, C., (2013), "Planning for climate change in urban areas: from theory to practice", *J. Clean. Prod.* 50, 68e81
- Wende, W., Bond, A., Bobylev, N., Stratmann, L., (2012), "Climate change mitigation and adaptation in strategic environmental assessment", *Environ. Impact Assess*", Rev. 32 (1), 88 e93.